

Il 15 Dicembre ci siamo riuniti all'Europe Direct per affrontare la seconda lezione.

L'obiettivo di questo incontro era analizzare il Programma Operativo (PO) e il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) del nostro progetto (il robot Da Vinci).

Il PO rappresenta la documentazione a livello Europeo e perciò comprende l'analisi del progetto e gli obiettivi che propone. Esso è inoltre composto dagli assi, che rappresentano le tipologie dei piani di lavoro (es. ASSE I, ASSE II, ASSE III...). Il robot che stiamo analizzando appartiene all'ASSE II (Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità)

Il RAE descrive come il progetto si è evoluto nel corso di un anno.

Abbiamo inoltre analizzato nuovamente gli open data, mettendo in evidenza la differenza fra i dati primari e quelli secondari:

- ❖ I primari sono quelli raccolti in prima persona da chi fa una ricerca e sono pertanto dati creati dallo stesso ricercatore, che non sono reperibili fino a che l'analisi non è terminata.
- ❖ I dati secondari sono i dati a cui generalmente si ha libero accesso, reperibili on-line o su dei libri, ovvero quelli di cui ci occuperemo in questa lezione.

La PA (Pubblica Amministrazione) ha anche il compito di gestire i dati dei progetti nei quali sono investiti i fondi europei e regionali ed è per questo che è possibile trovare informazioni sul sito della PA. Queste informazioni possono essere pubbliche (pertanto in formato aperto) o riservate e in tal caso, per potervi accedere, è necessaria un'istanza di accesso in cui si motiva la necessità di consultarle.

Il 21/12 ci siamo riuniti a scuola per l'elaborazione, l'approfondimento dei dati e la suddivisione dei compiti. Abbiamo organizzato tre ulteriori incontri il 9, il 10 e l'11 gennaio 2018, per riorganizzare, confrontare i nostri elaborati e concludere il lavoro.

In particolare, i designers si sono occupati di creare la timeline relativa al nostro progetto in collaborazione con gli storytellers, l'head of research e l'analista hanno compilato i campi relativi alla seconda lezione del Research Design. Inoltre sono state organizzate e aggiornate le cartelle con i relativi contenuti all'interno dell'account Google Drive.

Per lavorare a questo progetto siamo partiti dall'idea di voler sapere come fosse nato il robot Da Vinci, su come la nostra regione abbia utilizzato i fondi statali per cercare di diffonderlo nelle nostre aziende ospedaliere e, in base ai dati raccolti, scoprire se questi fossero stati utilizzati in modo congruo e trasparente. Contando che questo robot è in grado di assistere il chirurgo per salvare vite umane, la motivazione principale che ci ha spinto a portare avanti il project work è favorire il suo sviluppo e la sua diffusione cercando di eliminare tutti quelli che potrebbero essere i suoi difetti o difficoltà di utilizzo. Per farlo abbiamo raccolto gli open data presenti nel sito regionale e varie informazioni su enciclopedie mediche e internet. La chirurgia, e in particolare la chirurgia robotica, è di per sé un argomento affascinante e particolare da affrontare, ha infatti coinvolto e intrigato tutti i membri e i reparti del nostro progetto. Il nostro lavoro ha avuto inizio con la ricerca di informazioni e dati più approfonditi riguardo il robot chirurgico da Vinci.

Innanzitutto svolgendo ricerche su internet, abbiamo trovato delle delibere dell'Azienda Sanitaria Locale(ASL) relative all'introduzione del macchinario nella nostra città.

In una di queste siamo venuti a conoscenza che l'ASL di Nuoro risultò beneficiaria di un contributo pari a € 2.000.000 destinati ai seguenti interventi:

- acquisto di un Cardioangiografo da destinare al Servizio di emodinamica ed elettrofisiologia;
- implementazione del robot da Vinci già in dotazione al reparto di chirurgia del San Francesco.

Andando avanti con le ricerche ci siamo informati su chi sia il produttore a livello mondiale, ovvero **Intuitive Surgical Inc.** che è il leader globale nella tecnologia della chirurgia robotica mininvasiva; il vantaggio nell'utilizzo di questi strumenti è operare con una maggiore precisione.

Per quanto riguarda l'Italia a occuparsi della distribuzione di tecnologie medicali, tra le quali anche il nostro robot, è un'azienda chiamata "**abmedica**", sulla quale abbiamo acquisito informazioni tramite il suo stesso sito internet.

Dal 2006 ad oggi, in Italia, si conta un incremento dell'utilizzo delle procedure robotiche e un numero sempre maggiore di chirurghi coinvolti. Le installazioni sono via via aumentate nel tempo fino ad arrivare alle attuali 74.

Successivamente abbiamo rinvenuto degli articoli pubblicati on-line su alcuni quotidiani della nostra regione (Unione sarda e Nuova Sardegna); all'interno di questi si parlava dell'introduzione di tecnologie medicali in Sardegna e dell'efficacia con cui sono stati svolti alcuni interventi.

Ci siamo poi imbattuti in rete in una brochure relativa a un corso di formazione organizzato per l'utilizzo di questi nuovi macchinari; quindi, abbiamo deciso di approfondire l'argomento dei corsi di formazione per capire se questi siano organizzati in maniera appropriata o debbano essere incrementati.

I dati raccolti finora ci hanno permesso di individuare i temi principali della nostra ricerca e svolgeremo delle indagini sulla situazione del robot da Vinci nel nostro territorio (per esempio se i medici hanno ricevuto effettivamente una preparazione adeguata in merito al suo utilizzo) potremmo inoltre mettere a confronto il contesto dell'ospedale di Nuoro con quello di altre città ed infine individuare le migliori che possono essere applicate.

Gli obiettivi futuri del nostro project work sono diffondere e far scoprire gli open data e successivamente far conoscere il robot da Vinci e le sue modalità di utilizzo. Non tutti infatti sanno utilizzare i dati aperti forniti dalla regione, o più semplicemente non ne conoscono l'esistenza. Come secondo obiettivo ci poniamo di far comprendere alla popolazione l'utilità degli open data e l'importanza dell'investirci maggiormente, in modo tale da garantire una migliore informazione del singolo cittadino su appalti pubblici e utilizzi di fondi statali e/o europei; sensibilizzare i cittadini è infatti importante non solo per permettergli di esprimersi sull'operato del mandato comunale, ma anche perché possa conoscere in modo più approfondito il luogo in cui risiede; quella che vogliamo ottenere è anche una crescita personale, in quanto siamo noi a impegnarci attivamente in questa attività di ricerca.